



COMPLESSO DI SANT'AGOSTINO Pietrasanta (Lucca)

Stefano Chiassai. Incantamento *a cura di Gianluca Ranzi*

26 ottobre 2025 - 8 febbraio 2026
inaugurazione sabato 25 ottobre, ore 18

comunicato stampa, 25.10.2025

Lo storico **Complesso di Sant'Agostino** a Pietrasanta ospita la grande mostra **“Stefano Chiassai. Incantamento”** a cura di Gianluca Ranzi che, dal 26 ottobre 2025 all'8 febbraio 2026, raccoglie oltre **100 opere, in gran parte inedite**, tra cui si ammirano **sculture monumentali, arazzi, lavori su carta ed elementi di design**.

L'esposizione **site-specific**, patrocinata dal Comune di Pietrasanta e dalla Provincia di Lucca, dialoga con lo spazio richiamando nel pubblico memorie antiche e contemporanee, emozioni individuali e collettive. Il percorso si estende dalla maestosa navata della chiesa al coro, alle sale dei Putti e del Capitolo fino a Piazza del Duomo dove, a fianco della torre campanaria, è ambientata la **grande scultura in bronzo RISPETTO**.

Il **Sindaco di Pietrasanta** Alberto Stefano Giovannetti commenta: “La mostra che Stefano Chiassai ha preparato per Pietrasanta e che ci accompagnerà fino a febbraio è un progetto contemporaneo di grande valore, all'interno di uno scrigno antico come il nostro Complesso di Sant'Agostino. In questo percorso vediamo proprio l'artista che si fa interprete ed espressione del nostro tempo: i mesi della pandemia, i grandi conflitti esplosi nel mondo ma anche il bisogno di accoglienza e di equilibrio. Voglio ringraziare Chiassai per l'originalità del suo lavoro e soprattutto per l'impegno di proporlo, con professionalità e dedizione, anche in una situazione non ottimale, visto il concomitante restauro della facciata della Chiesa di Sant'Agostino realizzato grazie al sostegno della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici”.

La rassegna mette in risalto un aspetto fondamentale della ricerca visiva di Stefano Chiassai, l'originalissimo modo con cui intreccia forme, colori, scritte, movimento, passione e meraviglia, fondendo spontaneità e vitalità espressiva, memoria culturale ed energia del gesto e delle cromie in un intenso incontro con l'arte che riesce sia a coinvolgere i sensi che a stimolare il pensiero. La restituzione sotto forma di segno grafico – sia figurativo che a parole – della percezione della storia presente, rielaborata con toni ironici e dal sapore popolare, è diventata per l'artista un esercizio quotidiano che non ammette errori o revisioni.

Tra le forme attraverso cui si esprime l'immaginario di Stefano Chiassai ci sono i caratteristici **Sgorbis**, vivaci creature di un mondo fantastico che trovano spazio sia nelle opere che nell'allestimento. Queste figure, a metà tra mondo reale e fiabesco – personaggi inventati, animali parlanti, folletti e surreali oggetti fluttuanti –, rappresentano attitudini positive dell'animo umano e incarnano i capisaldi dell'universo artistico di Stefano Chiassai, attento alle problematiche del presente ma sempre orientato verso un futuro migliore.

Gli **arazzi**, eseguiti a telaio jacquard **a partire dai disegni a pennarello**, abbracciano tutta la lunghezza dell'evocativa **navata** in un racconto visionario e dai colori accesi della contemporaneità, rivissuta attraverso il caleidoscopico filtro creativo dell'artista.

Nei **disegni** Chiassai riflette su grandi e piccoli **avvenimenti storici** che attraversano la **società in costante cambiamento**, cogliendo con sensibilità ed empatia traumi collettivi e sentimenti individuali.

L'artista, oltre a raccontare i fatti, reagisce criticamente e offre lo stimolo per ripensare alla realtà sotto altre forme, trasmettendo eventi, visioni, entusiasmi, contraddizioni del vivere quotidiano. L'arte di Stefano Chiassai si fa così portatrice di **temi ecologici** in *Los Angeles Apocalisse* (2025), del passare del tempo e delle stagioni espresso in *Primavera* (2023), degli avvenimenti di cronaca e della loro influenza sui grandi **movimenti sociali di oggi** in *Love...le donne si accarezzano* (2024) e in *Giulia e tutte le altre* (2023). Particolare attenzione è rivolta ai **grandi personaggi del presente** e alla memoria del passato, come accade in *Senza memoria non c'è futuro 2* (2024), e al **valore dello sport**, sintetizzato nelle opere *L'Italia è in Davis* (2023) e *Superamento dei limiti* (2024). Lavori quali *Peace-Future-Hope-Dream-Humanity-Equality* (2024) veicolano inoltre accorati **appelli** tra cui quello per la **pace** che, all'interno dell'opera di Chiassai, si presenta come un convinto grido di **speranza** che si contrappone ai drammatici conflitti in atto.

Le suggestioni suscitate dalle opere lungo la navata culminano nel **coro**, dove sono ambientati gli **Alieni**, figure antropomorfe alte e magnetiche sospese tra futuro remoto e memoria tribale.

Realizzati in stampa 3D, questi esseri si configurano come una serie di quattro sculture identiche nella struttura, ma diverse nel gesto: un cambiamento nei movimenti delle braccia e delle gambe genera ritmo, velocità, dando luogo a un senso di mutazione ed evoluzione. In silenzio, questi personaggi - alte due metri e mezzo - invadono lo spazio sacro della chiesa del Sant'Agostino per ricordare di interrogarci sull'essere e non sul sembrare. In proposito Chiassai commenta: "sono 'alieni', ma sono profondamente umani, sono scuri, ma colorati di segni e parole. Sono totem futuri ma del nostro tempo, ibridi tra tecnologia e artigianato, tra intelligenza artificiale e arcaico disegno umano; sono archivio e profezia".

La potente aura di queste entità è rafforzata dalla texture che ricopre l'intera superficie dei loro corpi, costituendo un archivio tridimensionale di **Sgorbis Positivity**, una delle opere più rappresentative della poetica di Chiassai. Prosegue l'artista: "una pelle aliena tatuata di simboli che, attraverso parole e disegni, ci riporta sulla Terra. Si tratta di una narrazione criptica ma universale, un viaggio tra concetti a me cari come 'Future', 'Peace', 'Hope', 'Dream', 'Humanity', 'Equality', 'Love', tracce di un presente sempre più disumanizzato".

In questo contesto un **video** offre ai visitatori la possibilità di osservare il processo creativo inerente alla realizzazione delle diverse opere in mostra.

Entrando nella **Sala del Capitolo** si varca la soglia di un mondo completamente riplasmato dalla volontà ludica e creativa di Stefano Chiassai, che mette in dialogo **arazzi** con alcuni oggetti quotidiani, quali **tappeti, abiti e sedute**, creati secondo la sua iconica cifra stilistica.

Nella **Sala dei Putti** trova posto una selezione della rappresentativa **serie di disegni a pennarello** iniziata nel 2020 con il “Diario di un Lockdown”. I lavori di piccola dimensione, installati su una pannellatura interamente rivestita da una stoffa caratterizzata dalla presenza degli “Sgorbis” con il loro positivo ed energico messaggio di speranza rivolto al futuro, accolgono la quotidiana rielaborazione con cui l'artista reinterpreta le vicende nazionali e globali (Olimpiadi, bollettini della Protezione Civile, politiche economiche del Parlamento Europeo) per restituirle sotto forma di segni grafici onirici e, al tempo stesso, radicati nella realtà.

All'interno della stessa sala una serie di opere su carta sorprende per la minuziosa attenzione al particolare e lo stratificato messaggio che le sue rappresentazioni, così dense di scritte, figure e pattern cromatici, veicolano.

Le opere di Chiassai illustrano vicende della **politica internazionale**, l'orrore della **guerra**, le **urgenze ambientali** e i **fatti di cronaca**. Pensieri, frammenti di vita, riflessioni sospese tra il silenzio e l'inquietudine della quotidianità, sono raccolti in un **diario tanto personale quanto collettivo**.

Collocata nella **piazzetta del campanile** di Pietrasanta, l'imponente scultura in bronzo *Rispetto* nasce come un inno universale alla gentilezza e alla convivenza. L'opera, alta tre metri e mezzo, si sviluppa come anima silenziosa della natura: rami intrecciati, fiori, occhi, mani, bocche e simboli formano un totem contemporaneo e floreale che con voce semplice parla di accoglienza, ascolto, diversità, equilibrio.

Sulla sommità è posta, come un'epigrafe, la parola “rispetto”, un mantra che si moltiplica fino alla base, invitando a essere più attenti a ciò che ci circonda, ricordando che il rispetto è un modo di stare al mondo. L'artista commenta: “questa ‘pianta-humanity’, simbolo di un'umanità che affonda le radici nella terra e al tempo stesso germoglia verso il cielo, è un invito a fermarsi”. Le opere di Stefano Chiassai sono appunti visivi che raccontano paura e speranza, frustrazione e reazione, bellezza e contraddizione in un costante equilibrio tra la riflessione sul presente e l'apertura verso il futuro.

Accompagna la mostra un esaustivo **volume** con testo critico di Gianluca Ranzi pubblicato da **Dario Cimorelli Editore**.

Cenni biografici. Artista, fashion designer, art director, autore, Stefano Chiassai si forma all'istituto d'arte di Firenze. Nel 1980 crea il suo marchio “Stefano Chiassai”, nel 1987 la sua idea di moda rappresenta lo stile italiano alla Biennale Giovanile di Barcellona; dal 1988 al 2000 è docente di “Menswear Fashion Design” al Polimoda di Firenze. Nel 1995, insieme alla moglie Alessandra Dall'Anese, fonda la “SCS Studio Chiassai”. Dall'inizio degli anni 2000 disegna diverse linee menswear a livello internazionale, in un dialogo fondato su un'estetica tra tradizione artigianale e nuove tecnologie. Dal 2009, grazie anche al supporto del suo team, diventa il designer della linea di abbigliamento “Fendi Uomo”. Nel tempo, l'artista toscano colleziona 20.000 capi vintage, custoditi oggi presso lo spazio “TheCube Archive”: luogo di incontro tra stilisti, artisti, musicisti, studenti e creativi desiderosi di dialogare.

Fra le più prestigiose e recenti esposizioni in spazi pubblici si ricordano: Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Arezzo, 2022; ADI Museum, Milano, 2023; MAD Murate Art District, Firenze, 2023; Museo del Tessuto, Prato, 2025.

Importanti pubblicazioni accompagnano le innumerevoli attività di Chiassai, tra cui si ricordano i libri di Silvana Editoriale e di Dario Cimorelli Editore.

Si ringrazia per il contributo

INTESA  **SANPAOLO**

Coordinate mostra

Titolo “Stefano Chiassai. Incantamento”

A cura di Gianluca Ranzi

Exhibition Project Manager Alessandra Chiassai Dall’Anese

Sede Complesso di Sant’Agostino, Via Sant’Agostino, 1 – Pietrasanta (Lucca)

Date 26 ottobre 2025 – 8 febbraio 2026

Inaugurazione sabato 25 ottobre, ore 18

Orari da martedì a venerdì ore 16 – 19, sabato e domenica ore 10 -13 / 16 - 19

Volume Dario Cimorelli Editore

Ingresso gratuito

Info al pubblico tel. 0584 795500 - istituti.culturali@comune.pietrasanta.lu.it

Ufficio stampa mostra

IBC Irma Bianchi Communication

Via Arena 16/1 – Milano

Irma Bianchi +39 335 831 5232

Uff. +39 02 8940 4694

info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da [qui](#)

Ufficio stampa Comune di Pietrasanta

Giada Menichetti

tel. 0584 795213 – ufficiostampa@comune.pietrasanta.lu.it